

UN INCONTRO INASPETTATO

IL CORRIDOIO DEL COLLEGIO ERA LUNGO E SILENZIOSO, IO LO PERCORREVO OGNI GIORNO AVANTI E INDIETRO PORTANDO CON ME LA MIA PILA DI LIBRI. LE PORTE DELLE CAMERE STUDENTESCHE SI SUSSEGUIVANO UNA DOPO L'ALTRA. OGNI TANTO DA DIETRO UNA DI ESSE PARTIVA QUALCHE RISATA; DIETRO A TUTTE QUESTE C'ERA VITA: ALLEGRA, TRISTE, SPENSIERATA O PREOCCUPATA. SOLO DIETRO AD UNA PORTA, IN FONDO AL CORRIDOIO, NON SI SENTIVA MAI USCIRE UNA VOCE, NESSUNO AVEVA MAI VISTO IN FACCIA LA RAGAZZA CHE VI ABITAVA.

SI RACCONTAVANO STORIE STRANE SU DI LEI: CHE SI VERGOGNAVA DI USCIRE PERCHÉ ERA DEFORME A CAUSA DI UN INCIDENTE, CHE ERA SPAVENTOSA, CHE AVEVA UN CARATTERE STRANO E CHE NESSUNO L'AVEVA MAI SENTITA PARLARE. TUTTE LE VOLTE CHE DOVEVO PASSAVO DAVANTI ACCELERAVO E PREGAVO CHE NON USCISSE IN QUEL MOMENTO.

UN GIORNO PERÒ PASSANDO, UDII UNA MUSICA, RALLENTAI E MI MISI IN ASCOLTO: ERA UNA MELODIA DOLCE E DELICATA.

MI FERMAI, MI GUARDAI INTORNO: NON C'ERA NESSUNO. AVEVO LA TENTAZIONE DI SBIRCIARE DAL BUCO DELLA SERRATURA. APPOGGIAI L'OCCHIO NELLA FESSURA E GUARDAI: VIDI UNA SCRIVANIA PIENA DI LIBRI, PENNE, MATITE E UN BUFFO DISEGNO APPESO AL MURO. ALL'IMPROVVISI APPARVE UNA MANO, CHE SI ALLUNGÒ A PRENDERE UN LIBRO. ERA UNA MANO DELICATA, CON DITA LUNGHE E AFFUSOLATE, MA SPORCHE DI COLORE. MI RIALZAI E TORNAI IN CAMERA COME SE NULLA FOSSE.

QUALCHE SETTIMANA DOPO MI CAPITÒ DI VEDERLA DI SPALLE CHE
RIENTRAVA: PORTAVA UN PAIO DI JEANS, SCARPE DA TENNIS ED UNA
FELPA: NIENTE DI SPECIALE. UNA MATITA DIMENTICATA TRA I
CAPELLI E LIBRI E CARTELLINE IN MANO.

OGNI TANTO SBIRCIAMO ATTRAVERSO LA FESSURA DELLA SUA STANZA
MA NON RIUSCIVO A SCOPRIRE NIENTE. UN GIORNO FINALMENTE,
MENTRE STAVO PER USCIRE, ANCHE LEI LO STAVA FACENDO, COSÌ
ASPETTAVI E SOCCHIUSSI LA PORTA PER SPIARLA.

SI MUOVEVA VELOCE COME PER NON ESSERE VISTA, LO SGUARDO RIVOLTO A TERRA, UNA PILA DI CARTELLINE E LIBRI CON ASTUCCI IN MANO. SEMBRAVA UN PO' GOFFA E MALDESTRA MA NON ERA DEFORME O SPAVENTOSA, AL CONTRARIO: DIETRO AGLI OCCHIALI E ALLA FRANGETTA SCORSI UN VISO DOLCE E SERENO, SOLO UNA BRUTTA SCOTTATURA SUL COLLO E PARTE DELLA GUANCIA DESTRA, CHE AVEVA ROVINATO LA PELLE. AD UN TRATTO PROVANDO DI CHIUDERE LA PORTA DELLA CAMERA LE CADDERO LE COSE DI MANO. ISTINTIVAMENTE MI PRECIPITAI AD AIUTARLA.

LEI SI SPAVENTÒ. IO LE SORRISI CERCANDO DI METTERLA A SUO AGIO:
“CIAO, ASPETTA TI AIUTO IO!... COME TI CHIAMI? È LA PRIMA VOLTA
CHE TI VEDO EPPURE SONO QUI DA TANTO... TU DA QUANTO TEMPO SEI
QUI?” “CIRCA UN ANNO” MI RISPOSE, POI SILENZIO.
IO INCALZAI: “QUANTE CARTELLINE... CHE BEI DISEGNI... LI HAI FATTI
TU? SEI DAVVERO BRAVA”. LEI ARROSSÌ E SORRISSE: “SÌ È LA MIA
PASSIONE PIÙ GRANDE”. ERA TIMIDISSIMA E FATICAI MOLTO PER
FARLA PARLARE UN PO’;

ERA CHIARO CHE LA CICATRICE CHE AVEVA SUL VOLTO LA METTEVA A
DISAGIO PERCHÉ SI COPRIVA SPESSO CON LA MANO.
PIANO PIANO, GIORNO DOPO GIORNO, HO IMPARATO TANTE COSE DA
LEI: CHE NON AVEVA AMICHE PERCHÉ SI SENTIVA A DISAGIO CON GLI
ALTRI, CHE SI IMMAGINAVA GOFFA E IMBRANATA, CHE SI
VERGOGNAVA DA MORIRE DI QUELLA CICATRICE AL VOLTO E CHE PRIMA
DI INCONTRARE ME PENSAVA DI NON POTER ESSERE INTERESSANTE
PER NESSUNO.

MI DISSE CHE CREDEVA DI NON AVER BISOGNO DI AMICI, STAVA
BENISSIMO INFATTI PRIMA DI ALLORA, FINO AD ALLORA IN
COMPAGNIA DEL SUO MONDO: I DISEGNI E LE POESIE. MI RIVELÒ
CON IL TEMPO CHE DA PICCOLA L'AVEVANO SEMPRE PRESA IN GIRO
PER QUELLA CICATRICE E AVEVA CREDUTO CHE PER GLI ALTRI FOSSE
ORRIBILE; COSÌ SI ERA LASCIATA ANDARE E INTANTO SI ERA NASCOSTA
AL MONDO CHE L'AVEVA FATTA TANTO SOFFRIRE.

FU UN INCONTRO IMPORTANTE PER ME.

DA QUELLA VOLTA SIAMO DIVENTATE INSEPARABILI. MI HA FATTO ENTRARE NELLA SUA STANZA TAPPEZZATA DA DISEGNI, QUADRI E POESIE. PASSIAMO INTERI POMERIGGI A RACCONTARE I LIBRI CHE AMIAMO, A PASSEGGIARE, A SCAMBIARCI IDEE ED AD ASCOLTARE MUSICA. ORA DA QUELLA PORTA IN FONDO AL CORRIDOIO ESCONO LE NOSTRE FRAGOROSE RISATE E TALVOLTA I NOSTRI CANTI UN PO' STONATI E TUTTE LE RAGAZZE NEL CORRIDOIO VENGONO A FARCI VISITA. ORA QUELLA STANZA È PIENA DI VITA.

NON BISOGNA MAI GIUDICARE UNA PERSONA DAL SUO ASPETTO
PERCHÉ QUELLO È SOLO UNA PARTE INSIGNIFICANTE, BISOGNA
GUARDARE OLTRE, NEL PROFONDO DEL CUORE E CERCARE L'EMOZIONI
PIÙ NASCOSTE PER CAPIRE VERAMENTE CHI È.

RACCONTO DA "UNA STORIA PER UN'IMMAGINE"